

CORRIERE ECONOMIA

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA VIA SOLFERINO 28, MILANO 20136 TEL. 02 76961
FAX 02 76961111 WWW.CORRIERECONOMIA.COM

CORRIERE DELLA SERA

M&G
INVESTMENTS



COP & FERROVIE

Treni e aeroplani, il «piano B» c'era ma è rimasto in Cassa

PUATO A PAGINA 7



DEFICIT

Obama, passo avanti Ma la mina dei debiti non è disinnescata

TAINO A PAGINA 9

M&G
INVESTMENTS

IL PUNTO

Famiglie e aziende nella ragnatela delle tasse locali

DI MASSIMO FRACARO E NICOLA SALDUTTI

Qui il tema non è il Fisco, o almeno il Fisco inteso nel senso tradizionale. Qui il tema è la capacità dei sindaci di affrontare una svolta storica: il travagliato percorso della legge di Stabilità, che è soltanto agli inizi, segna, infatti, un passaggio chiave: il nuovo ruolo dei primi cittadini nel definire la politica tributaria della propria città, del proprio paese. Il criterio è stato sottolineato più volte dal ministro del Tesoro, Fabrizio Saccomanni: pago, vedo, voto. Vale a dire le tasse come strumento per misurare la capacità e l'efficienza di un'amministrazione nel servire i propri cittadini. E' questo il banco di prova che attende i sindaci con l'arrivo della Trise (Tributo sui rifiuti e servizi essenziali) della Tari e della Tasi che in qualche modo (e non in tutti i casi) sostituiranno l'Imu. Il governo ha in questo caso stabilito una cornice, definito i paletti oltre i quali i sindaci non potranno andare. Ma, per il resto, l'autonomia sarà completa. Saranno i Comuni a stabilire fin dove fissare l'aliquota a seconda delle necessità di spesa. Saranno loro a stabilire gli immobili da agevolare e quelli da penalizzare. Potranno indicare eventuali soglie di esenzione. Un compito gravoso, a ben guardare. Un vero e proprio test di maturità. Soprattutto perché si tratterà di mettere in piedi una macchina amministrativa che, in molti casi, non è disponibile. Certo, i grandi Comuni hanno strutture attrezzate per questo tipo di conteggio, i piccoli meno. E così bisognerà immaginare un ruolo di assistenza da parte del ministero dell'Economia e delle Finanze per non lasciare soli i sindaci in questo primo vero banco di prova del federalismo tributario. Che speriamo parta con il piede giusto. All'insegna dell'equità e della semplicità. L'unico modo perché i cittadini si sentano davvero coinvolti nel destino del proprio Comune. E controllino dal basso la spesa e l'efficienza amministrativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risparmio Da tre mesi a dieci anni Ecco i titoli per investimenti sicuri

DI MARVELLI, SABELLA, BARRI, DRUSIANI E PULIAFITO

Portafogli sospesi nel tempo della crisi e delle speranze di ripresa, tra il rendimento nullo dei bund e il 4% dei Btp decennali. Da tre mesi a dieci anni, la mappa delle obbligazioni ragionata per livelli di rischio. Mentre le statistiche di Piazza Affari dicono che, dividendi compresi, in vent'anni i titoli migliori hanno performance a tre cifre.

ALLE PAGINE 20-22

Peugeot

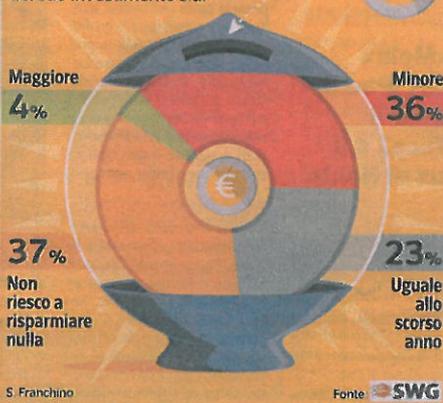
L'offerta cinese Ma Gm prepara la contromossa

DI BIANCA CARRETTO

A PAGINA 10

La propensione a investire

Rispetto allo scorso anno quando investe i suoi risparmi ha la sensazione che la sicurezza del suo investimento sia:



Pubblco & Privato Ormai le attività finanziarie pesano per il 60%

Credito Le banche contro SuperPosta

L'accusano di fare concorrenza sleale. Il rimedio? Scorporo e Borsa

DI ALESSANDRA PUATO

Dopo la chiamata di Poste Italiane al salvataggio di Alitalia, le banche vanno all'attacco dell'azienda del Tesoro, accusata di concorrenza sleale sui prodotti finanziari. Chiedono che la divisione BancoPosta sia scorporata, quotata in Borsa, sottoposta alle stesse regole di vigilanza e al contratto di lavoro dei bancari.

A PAGINA 6

Le nuove regole europee

Più capitale agli sportelli, i dolori dei piccoli istituti

DI STEFANO RIGHI

A PAGINA 8

L'Eliseo Parla il ministro Montebourg

Alitalia «Non conti (troppo) sulle nozze con Air France»

DI STEFANO MONTEFIORE

Air France «ha già i suoi problemi, moltiplicare le difficoltà per due non è mai la soluzione. Ma la decisione spetta agli organi direttivi dell'azienda». Così risponde in una intervista a CorriereEconomia Arnaud Montebourg, ministro della Ripresa produttiva, famoso anche per le battaglie per il «made in France». «I Paesi che non hanno industria sono nelle mani di chi ancora produce».

A PAGINA 5

Lusso

Godé: Italia strategica per Lvmh

Mai pensato di spostare le produzioni? Progetti per Loro Piana. Non comprenderemo Lorenzi.

DI MARIA SILVIA SACCHI

A PAGINA 4

Tablet & c. Si parte con iPad5 contro Sirius

Hi-tech Apple & Microsoft Ritorna il grande duello

DI MARIA TERESA COMETTO E MARCO LETIZIA

Il nuovo iPad versus Sirius e Surface: domani a San Francisco Apple presenta la quinta versione del suo tablet, mentre ad Abu Dhabi il concorrente di sempre, Microsoft, mette in scena la novità analoga della controllata Nokia. Il duello non si ferma e il campo di battaglia si allarga.

ALLE PAGINE 2 E 3



Apple Il ceo Tim Cook

for a greener tomorrow

A Bologna il rispetto per l'ambiente cresce fino al cielo grazie alla Torre Unipol che, per la climatizzazione e la produzione dell'acqua calda, si è affidata alla nuova pompa a recupero di calore di Mitsubishi Electric. Una duplice scelta di convenienza: rispetto ad un sistema tradizionale: etica perché abbassa le emissioni inquinanti di circa 590 tonnellate di CO₂, ed economica perché riduce del 30% il consumo di energia. Gli innovativi sistemi VRF sono infatti la soluzione ideale per progetti a basso impatto ambientale, poiché utilizzano il calore sottratto ai locali nel periodo estivo per produrre gratis acqua calda. Torre Unipol ha scelto Mitsubishi Electric per progettare un futuro migliore. E voi?

Il rispetto dell'ambiente tocca il cielo con un dito



Attiva il lettore di QR Code su smartphone e scopri i vantaggi ambientali dei sistemi VRF



Con Mitsubishi Electric, ogni progetto acquista valore.





Il caso L'attività riprende, ma il colpo subito è stato troppo forte

Fondi interprofessionali

La seconda vita dopo il prelievo forzoso

Hanno dovuto versare 250 milioni per finanziare la cassa integrazione. Eppure ricollocare i lavoratori è tra i loro obiettivi

Di FAUSTA CHIESA

Quasi 250 milioni di euro. Questo il contributo, pari a oltre il 30% delle loro risorse complessive, che i fondi interprofessionali hanno pagato l'estate scorsa per rifinanziare la cassa integrazione. Soldi che, di conseguenza, sono stati sottratti all'attività che i 21 organismi attivi svolgono: la formazione continua.

Autogol

Un prelievo «forzoso», che ha provocato il mal di pancia di chi gestisce i fondi, non tanto perché non ci fosse solidarietà (anche se — precisano gli addetti ai lavori — sono stati presi soldi che non appartenevano alla collettività, bensì ai lavoratori aderenti ai singoli fondi), quanto piuttosto perché si tratta di un autogol. Le risorse sottratte ai fondi vanno anche a finanziare programmi formativi di chi è in cassa integrazione e che, grazie alla formazione, avrà maggiori possibilità di rimanere in azienda e di non uscire, invece, dal mondo del lavoro. Senza formazione, invece, tanti cassintegrati corrono il rischio di trovarsi in posizioni ancora più deboli se le loro competenze non saranno riconvertite secondo la domanda di mercato.

«Da quando è iniziata la crisi nel 2009 — spiega Giorgio Fossa, presidente di Fondimpresa — sollecitati dai nostri soci fondatori, vale a dire Confindustria, Cgil, Cisl, Uil siamo anche intervenuti a formare i lavoratori in cassa integrazione e quelli in mobilità, quindi lavoratori che erano stati espulsi dal sistema del lavoro». Il 55% dei lavoratori in mobilità che si sono formati attraverso Fondimpresa ha trovato un posto di lavoro, nella stragrande

maggioranza dei casi a tempo indeterminato, in alcuni casi a tempo determinato o altri ancora si sono messi in proprio.

«Per crescere, recuperare competitività e uscire dalla crisi il nostro Paese ha bisogno di riqualificare le risorse umane — continua Fossa —. La Germania in questi anni, per rimanere a livelli così alti, ha investito molto nella formazione dei suoi lavoratori. Invece le competenze degli italiani in età da lavoro, lo ha sottolineato di recente una ricerca Isfol commissionata dall'Ocse, sono tra le più basse nei Paesi più sviluppati, e questo proprio mentre le maggiori opportunità di uscire dalla crisi sono offerte dalla domanda sempre più diversificata che arriva dai nuovi mercati, e che impone un'adeguata formazione dei processi e dei prodotti. Ridurre gli investimenti in formazione significa diminuire le possibilità di partecipare da protagonisti alla ripresa».

Più deboli

Da più parti si fa notare che è stata indebolita una leva strategica di sviluppo e di innovazione. «È stata fatta una scelta che non è di investimento pro attivo ma di investimento passivo, è stato messa una pezza per tappare il buco senza una visione — commenta Massimo Magi presidente di Fondoprofessionali, l'organismo partecipe per la formazione continua negli studi professionali e nelle aziende collegate —. Così si pone un'ipoteca sulla formazione che in un momento di crisi promuove nuove conoscenze, nuove competenze. Penso ai medici di famiglia che stanno investendo sulla figura dell'assistente dello studio medico, che deve avere competenze diverse in ambito informatico gestionale e comunicativo. Penso ai notai, che hanno necessari-

tà di strutturare figure intermedie di collaboratori capaci di preparare i documenti per le transazioni transnazionali».

Occupazione

Garantire l'occupabilità di chi rischia di essere tagliato fuori dal mercato del lavoro, ma anche favorire nuova occupazione. In questa direzione va l'iniziativa di Formazienda denominata Restart. «L'iniziativa si colloca all'interno del piano strategico Formazienda 2020 — spiega il direttore del Fondo, Kossella Spada —. Saranno finanziati piani formativi promossi nel contesto di incubatori o acceleratori di aziende sostenendo così la nascita, lo sviluppo e il consolidamento di imprese innovative».

Fondirigenti l'anno scorso ha portato avanti un progetto sperimentale per le Pmi. «Ci siamo chiesti — dice il direttore del fondo Pietro Fiorentino

— se esista una via italiana al management: un modello in grado di accompagnare le Pmi verso la crescita manageriale e organizzativa, evitando i costi dell'intermediazione per l'accesso ai finanziamenti e puntando alla massima personalizzazione e semplificazione degli interventi». Nelle sette aree di sperimentazione, in pochi mesi sono stati realizzati oltre 100 piani aziendali e 30 piani territoriali, per un totale di 1.500 destinatari.

La formazione sta cercando di mettere i lavoratori al passo con i tempi, cercando di andare incontro alle esigenze del datore di lavoro che non vuole privarsi del dipendente e deve ridurre i costi. Per questo si stanno sviluppando piattaforme di e-learning e di m-learning (via mobile), perché la formazione abbia il minor impatto sull'attività produttiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'identikit

Il numero degli iscritti ai principali Fondi interprofessionali

FONDIMPRESA

160.000 imprese
4,4 milioni di iscritti

FONDOPROFESSIONI

55.000 imprese
200.000 iscritti

FONDIRIGENTI

14.800 imprese
80.500 iscritti

FORMAZIENDA

40.000 aziende
200.000 lavoratori

Chi può trovare lavoro

Quote percentuali delle principali tipologie contrattuali offerte

Livelli di istruzione
TOTALE
Livello universitario
Livello secondario e post-secondario
Qualifica di formazione o diploma professionale
Nessuna formazione specifica

I numeri

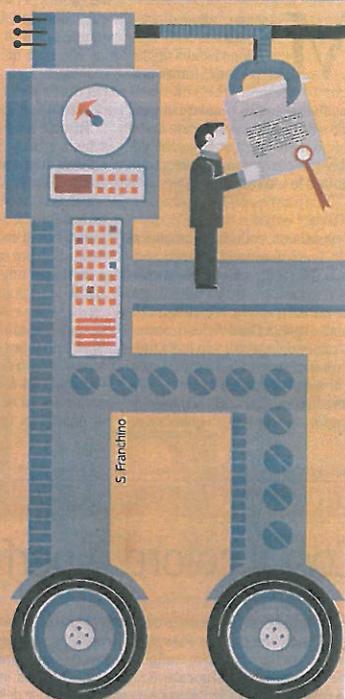
Da gennaio 2011 - giugno 2012

29.700 I piani formativi assicurati dai fondi interprofessionali
2,3 milioni I partecipanti appartenenti a più di 61.000 imprese

L'effetto della crisi

La quota di lavoratori tra i 25 e i 64 anni che ha ricevuto una formazione

6,2% 2010
5,7% 2011
5% 2012



Competenza, professionalità, consulenza. Scegli un master universitario.

Master 2013-2014

Banca Mutuasì e Sviluppo - MIRAMIS
Competenze giudiziarie per l'azienda, societaria e il fisco
Consulenza del lavoro e direzione del personale - MUKL
Credit Risk Management - CRFIRM
Diritto Penale dell'Impresa
Diritto Tributario
Finanza per Giuristi

I master Università Cattolica propongono percorsi formativi di elevata specializzazione, tra i quali programmi executive e master internazionali.



UNIVERSITÀ CATTOLICA del SACRO CUORE

master.unicatt.it segui su

Un'esperienza autentica

Iniziativa Le novità dell'ExpoTraining

Corsi con il trucco

Dalla magia al teatro, dal vino allo sport: imparare divertendosi

Dopo 125 anni, sedersi in aula per imparare, non è una novità degli italiani. La partecipazione a iniziative di formazione continua, forse per colpa della crisi, è in calo. La quota di adulti tra i 25 e i 64 anni che vi partecipa è scesa dal 6,2% del 2010 al 5,7% del 2011-2012 (dati Isfol).

Ma qualcosa sta cambiando, come si è visto la scorsa settimana all'ExpoTraining 2013 di Fiera Milano City. L'inversione di tendenza è in atto, sia pure debole. «I primi segnali sono positivi — spiega Alfonso Santaniello, direttore generale di Conform —. A dimostrarlo è la crescita del numero di aziende interessate ai progetti di formazione che pubblichiamo. Ormai le imprese hanno capito che l'aggiornamento e l'adeguamento degli skill del personale sono elementi strategici per sviluppare il business. Le big non hanno mai smesso d'investire, le piccole imprese fanno fatica per via della crisi. Quando una realtà produttiva è in difficoltà, o alle prese con un ridimensionamento, non pensa a come migliorare le competenze del personale».

Dal punto di vista geografico l'accesso alla formazione non è uniforme. «Se guardiamo le statistiche dei fondi interprofessionali, osserviamo che c'è un divario tra Centro-Nord e Sud, nel Meridione la concentrazione di attività formativa è bassa — precisa Santaniello —. In ogni caso la formazione non produce benefici immediati, il giorno dopo, ma crea le condizioni per la crescita nel breve e lungo periodo».

Tra i corsi più gettonati dai manager ci sono quelli «esperienziali», da affiancare ai seminari in aula. Il divertimento è assicurato. Si tratta di percorsi per incrementare alcune abilità — dal «problem solving» alle capacità di organizzazione e «team building» — attraverso l'uso di format originali che impiegano lo sport, l'etologia, lo spettacolo e l'arte come metafora dell'insegnamento. L'ultimo nato è management training con la magia. Un mago formatore aiuta a mettersi in gioco, adottando lo strumento dell'illusione per stimolare le idee di successo. «La magia insegna ad andare oltre, a superare i limiti imposti dalla mente — sottolinea Santaniello —. Osservare e sperimentare tecniche magiche consente di toccare con mano i vantaggi che si possono ottenere cambiando prospettiva e di individuare abilità personali altrimenti sconosciute». Il formato è stato progettato nel mese di luglio e il corso pilota ha dato un ottimo riscontro. «Il target è trasversale — afferma Giuseppe Cillo, responsabile area progettazione di Conform —. Il corso è adatto per chi lavora cercando soluzioni commerciali alternative, deve relazionarsi con nuovi clienti o alle prese con l'innovazione di prodotto, ma funziona anche per chi gestisce le risorse umane e deve trovare nuovi approcci comunicativi». Si parte dall'analisi dei punti deboli e forti per arrivare a cambiare la forma mentis. Il risultato non è un trucco.

Scambio tra generazioni

Un'iniziativa intergenerazionale. Uno scambio di competenze tra nativi digitali, da una parte, e vecchi artigiani dall'altra. A 300 studenti di nove scuole verranno spiegati i mestieri artigianali del nostro made in Italy, mentre 150 anziani, che di quelle mansioni conoscono trucchi e segreti, apprenderanno nozioni sul web ed il mondo di Internet. Il progetto Interage di Cna pensionati, Google e Fondazione Mondo Digitale parte in Piemonte, Lazio e Campania e si basa sullo scambio di competenze tra giovani e anziani. I primi portatori d'innovazione tecnologica, i secondi con un prezioso bagaglio culturale da trasferire.

Secondo i dati dell'osservatorio Ipsos, in 7 anni l'accesso a Internet da parte degli anziani è aumentato del 10%, ma solo il 21% comunica con chat e messaggistica istantanea, mentre il 17% è in grado di condividere i contenuti sul web. L'attività che maggiormente piace è lo scambio di opinioni su tematiche politiche e sociali. «Per gli anziani, la rivoluzione digitale è un vero e proprio scoglio che i ragazzi possono aiutare a superare — dichiara il presidente di Cna pensionati Giancarlo Pallanti —. Mentre i nostri artigiani sono un pozzo di saperi e nozioni che le nuove generazioni fanno fatica ad apprezzare. Per questo dobbiamo sforzarci a far tornare di moda fra i ragazzi i vecchi mestieri artigianali e puntare a un travaso di competenze fra chi conosce le nuove tecnologie e chi può trasmettere quel patrimonio di cultura, valori, saper fare che ha fatto grande l'Italia nel mondo».

BA. MILL



Studio Previsti quest'anno 367mila contratti non stagionali. Purtroppo in calo sul 2012

Carriere Ecco chi ha il titolo giusto

Aumentano le quote di assunzioni di laureati specializzati e diplomati. Imprese a caccia di economisti, ingegneri, sanitari, paramedici, ragionieri. Bene il turistico-alberghiero

Di BARBARA MILLUCCI

Aumentano i contratti a tempo indeterminato (+0,5%) rispetto al 2012, mentre calano di circa l'1% quelli di apprendistato e quelli a tempo determinato (-2%). È quanto emerge dai dati del Sistema informativo Excelsior di Unioncamere e ministero del Lavoro.

Avere in tasca un diploma o una laurea oggi non garantisce più una proposta d'assunzione. Per un laureato, l'opportunità di firmare da subito per un lavoro senza scadenza si riduce di 3 punti percentuali, passando dal 51% del 2012 al 48% di quest'anno. Rispetto al 2012 sale dal 37% al 39% la quota di laureati che siglano contratti a tempo determinato, mentre passano dal 7 all'11% le assunzioni di dottori inseriti in azienda con i contratti di apprendistato. Migliorano, invece, le prospettive di un impiego definitivo per i diplomati (dal 39% al 41%).

«La legge Fornero — spiega Domenico Mauriello, responsabile del Centro studi di Unioncamere — non ha inciso sull'aumento della domanda di lavoro delle imprese. C'è sicuramente stato un effetto travaso di autonomi, partite Iva, e co.co.pro. verso i nuovi contratti subordinati, perché più convenienti. Mentre è il taglio del cuneo fiscale che potrebbe andare ad incidere sulla domanda di lavoro, rendendo di

fatto più conveniente un'assunzione e creando nuova occupazione, cosa che la legge Fornero non era riuscita a fare», continua il ricercatore.

La classifica

Nel 2013, le assunzioni di laureati e diplomati si attestano al 15% e al 43%, in aumento rispetto al 2012 dell'1,4% per i primi e del 2,6% per i secondi. Delle oltre 367mila assunzioni non stagionali previste per quest'anno, più di 58mila riguardano proprio i dottori e quasi 160mila chi ha un titolo di studi secondario o post-secondario. Sommate insieme, le opportunità di impiego per chi ha in mano un pezzo di carta costituiscono quasi il 60% delle disponibilità sul mercato (nel 2012, la quota era del 55%). Tra i laureati, i più ricercati dalle imprese sono gli economisti (17.040 assunzioni, il 29% di tutti i laureati ricercati dalle imprese), seguiti dai colleghi di ingegneria (7.600, il 13% del totale) e dal personale sanitario e paramedico (4.790, pari all'8%). Tra i diplomati, l'indirizzo di studi più ricercato è quello delle discipline amministrative e commerciali (37.640 assunzioni, il 23%), seguito dall'indirizzo meccanico (14.890, il 9,3%) e da quello turistico-alberghiero (10.870 pari al 6,8%).

Ma una volta assunti, il titolo va appeso alla parete? Neanche per sogno. Quello che emerge è che il livello di preparazione dei neoassunti

Albert



non risponde poi così tanto alle aspettative dei datori di lavoro. Per le aziende, l'80% dei neodottori, per lo più ingegneri, necessitano di ulteriore formazione. Per i diplomati, il divario è invece più contenuto, si aggira attorno al 72%.

Specializzazione

Quando un'azienda deve selezionare un giovane, preferisce di gran lunga chi ha scelto di specializzarsi rispetto a chi si è fermato al percorso triennale. Degli oltre 58mila laureati in cerca di una collocazione nel mondo del lavoro, alla metà e ri-

chiesto un titolo quinquennale e, tra essi, quasi 2mila, anche una specializzazione ad hoc post-laurea. Ai laureati triennali resta a disposizione una fetta di assunzioni di 15mila unità, corrispondente al 26% del totale delle assunzioni riservate a chi ha in mano un certificato accademico. «Crescono infine le assunzioni di profili murati di donne, anche se la metà degli imprenditori non segnala la preferenza di genere al momento del bando. Viene decisa al momento dell'assunzione», conclude Mauriello.

© APPROLO/DE RISERVATA

Tempo indeterminato		Tempo determinato		Apprendistato	
2013	2012	2013	2012	2013	2012
41,5	41,0	46,1	48	8,7	9,3
48,3	51,7	39,1	37,7	11,0	7,7
41,4	39,7	45,0	46,2	9,4	12,3
33,9	40,4	52,5	47,0	9,9	12,0
40,6	37,9	49,2	55,1	6,2	5,4

Fonte: Unioncamere Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2012-2013



Il trend

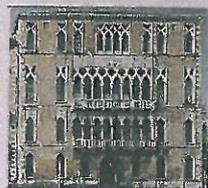
Assunzioni non stagionali per livello di istruzione. Dati in percentuale



In aula

Le tasse? No problem

All'università senza pagare subito le rette. La Ca' Foscari di Venezia sarà il primo ateneo che, grazie all'accordo con Bnl-Gruppo Bnp Paribas, permetterà ai propri studenti meritevoli di posticipare il pagamento delle tasse universitarie al termine del corso di laurea, proprio come avviene in Inghilterra e Stati Uniti. Potranno accedere al finanziamento a costo zero tutti gli studenti, senza limiti di numero, che avranno conseguito



la maturità con un minimo di 90 punti per la laurea breve e 95 per quella magistrale. Per beneficiare dell'iniziativa, bisognerà però essere in corso, mantenersi in pareggio con gli esami ed avere una media del 26. Una volta laureati, i giovani potranno scegliere se restituire, in un'unica soluzione e senza interessi, l'importo anticipato oppure richiedere un rimborso rateale, in cinque anni, a condizioni particolarmente agevolate con un tasso fisso pari al 5,70%, ridotto al 5,30% nel caso di conseguimento della laurea con il massimo dei voti. La banca mette inoltre a disposizione degli studenti che aderiranno all'iniziativa un conto corrente gratuito fino a 26 anni, che include home banking e bancomat, per prelevare senza commissioni in tutto il mondo.

BA. MILL

Un mentore per crescere

Laureandi Luiss vengono avviati alla carriera, grazie ai preziosi consigli degli ex studenti della business school romana. Si chiama *mentoring* ed è un servizio che permette ai giovani di essere indirizzati nella scelta dei settori ed aree professionali affini al loro interesse lavorativo, grazie all'affiancamento di circa un anno di professionisti, laureati nella stessa università, che mettono a disposizione expertise e competenze. Nel suo primo anno di attività, il Mentoring Program della Luiss ha visto la partecipazione di oltre 400 studenti e 200 professionisti. Alcuni mentori, inoltre, lavorando all'estero, garantiscono lo sviluppo di un network internazionale.

BA. MILL

Tra sconti e borse di studio

Quarentamila euro di agevolazioni per i nuovi manager dell'innovazione. È questa la cifra messa a disposizione dal Cuo per gli studenti che parteciperanno al master in management dell'innovazione (dal 13 novembre alla Business school di Altavilla Vicentina). In ballo: borse di studio,

pacchetti residenziali per chi viene dalla Sicilia. «Due borse di studio sono parziali, da 5.000 mila euro, mentre la borsa offerta da Luxottica copre l'intero costo di 12.500 euro», precisa Ivana Simeone, responsabile master full time della fondazione Cuo. Una riduzione, poi, dipende dal merito. «Il 10% di sconto si applica ai laureati con il massimo dei voti — sottolinea Simeone — E chi non risiede in Veneto ha un 10% di sconto e chi viene presentato da un ex allievo il 5%».

P. CAR

I professionisti del penale

Sono oltre 11 mila gli immobili sequestrati alla criminalità organizzata. A novembre, il Centro studi sulla giustizia penale dell'Università Cattolica avvia la seconda edizione del corso di alta formazione per amministratori giudiziari di aziende e beni sequestrati e confiscati.

Iscrizioni entro il 31 ottobre. Email: formazione.permanente-mi@unicatt.it

C'è invece tempo fino al 15 novembre per iscriversi alla prima edizione del Master universitario di secondo livello in diritto penale dell'impresa. Adatto a chi vuole specializzarsi nella normativa penale nazionale e internazionale che regola le attività d'impresa, negli istituti extrapenalistici complementari, nelle tecniche utili per affrontare un procedimento in materia economica. Email: master.penaleimpresa@unicatt.it

BA. MILL

Finanzia la formazione della tua impresa: scegli Formazienda!

Formazienda, Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua, garantisce:

- concertazione nazionale tempestiva a cura delle Parti Sociali costituenti il Fondo;
- accesso ai finanziamenti mirato a favorire il pieno utilizzo delle risorse accantonate;
- possibilità di accogliere anche i contributi versati dall'azienda per le figure dirigenziali presenti all'interno della struttura;
- erogazione dell'anticipo - nella misura del 50% - delle spese pianificate a fronte del rilascio di idonea garanzia, nel rispetto della filosofia del Fondo;
- possibilità di programmare la presentazione di piani formativi nel corso di tutto l'anno;
- candidatura di piani formativi a sportello con cadenza mensile nel corso dell'intero anno;
- comunicazione dell'ammissione al finanziamento del piano formativo non oltre 30 giorni dalla presentazione;
- assistenza telefonica continuativa per tutte le fasi di attuazione del piano formativo;
- formazione anche per un solo dipendente;
- formazione anche per apprendisti e collaboratori a progetto;
- possibilità di mettere in aula uditori;
- formazione anche al di fuori dell'orario di lavoro;
- organizzazione dei piani formativi anche in modalità fad al 100%.

FORMAzienda

Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua

Via Olivetti, 17 - 20133 Crema (CR)
Tel.: 0373 47 21 68
Fax: 0373 47 21 63
Email: info@formazienda.com
www.formazienda.com

FORMAzienda

Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua

Aderire al Fondo è semplice e non comporta alcun costo aggiuntivo. È sufficiente inserire il codice FORM nell'apposita sezione dell'Uniemens. Per le modalità tecniche di adesione al Fondo visitare il sito www.formazienda.com

FORMAZIENDA:
UN SISTEMA
EFFICIENTE
E INNOVATIVO
A DISPOSIZIONE
DELLE IMPRESE
CHE VOGLIONO
INVESTIRE
NEL LORO
FUTURO.

confasal

UNIONCAMERE

ASSOCIATO

ASSOCIATO